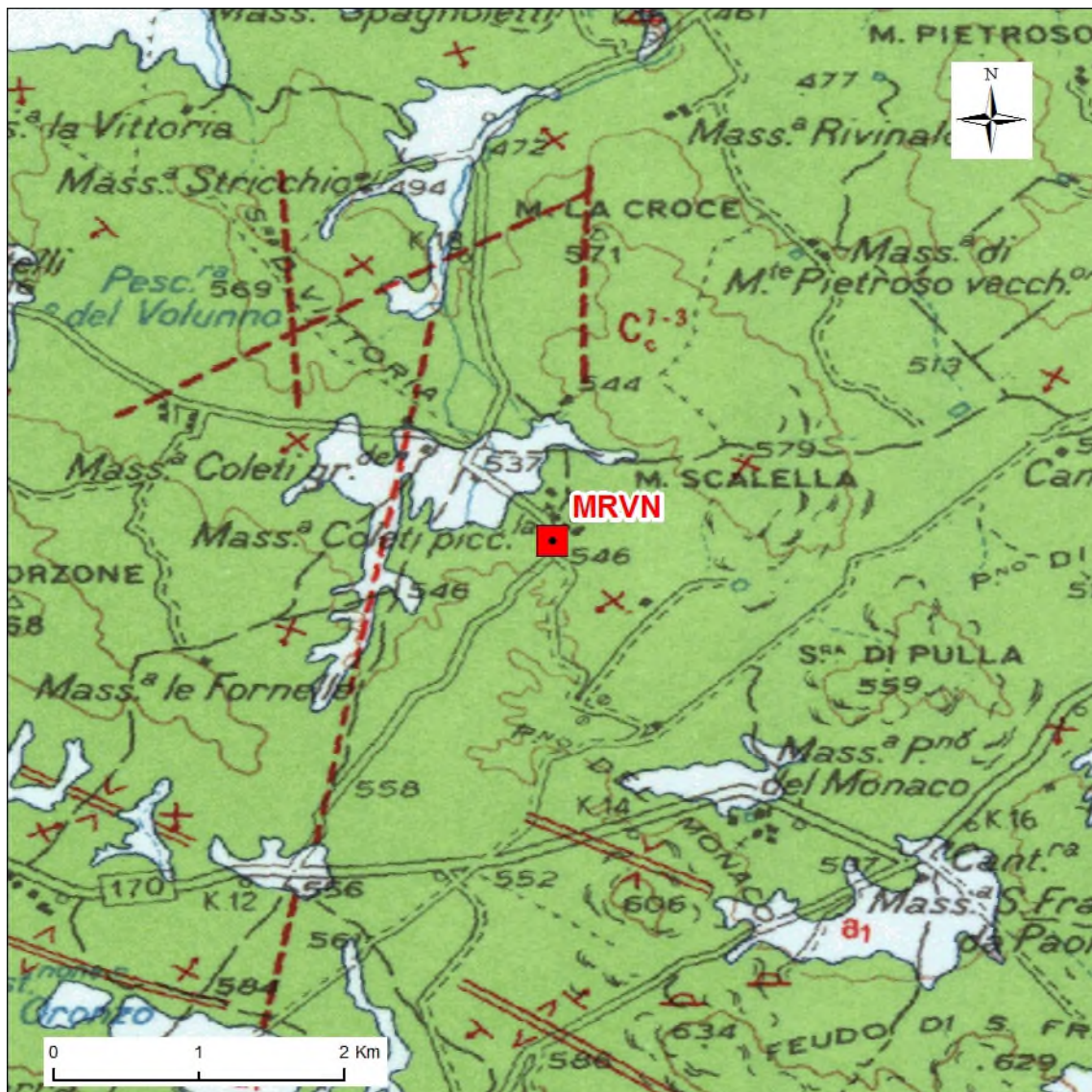


SCHEDA STAZIONE SISMICA MRVN

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 176 Barletta della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 176 Barletta scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 176 Barletta scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade nell'estremità nord-occidentale delle Murge che degrada a ovest verso la Fossa Bradanica, a NO verso la valle dello Ofanto e a NE verso il mare Adriatico. Le Murge che rappresentano la porzione centrale dell'Avampae Apulo, sono costituite quasi esclusivamente da rocce di età cretacea a composizione carbonatica (calcarei mesozoici della Piattaforma Apula). In particolare l'area in esame è interessata da una serie calcarea mesozoica, che nella letteratura si trova sotto il nome di *Gruppo dei Calcari delle Murge*. Il gruppo è formato da un potente complesso sedimentario prevalentemente detritico, ben stratificato, le cui diverse caratteristiche hanno permesso una divisione in tre unità litostratigrafiche: *Calcarea di Bari* (Turoniano - Cenomaniano), *Calcarea di Mola* (Tumnano inferiore - Cenomaniano superiore) e *Calcarea di Altamura* (Senoniano). La serie calcarea mesozoica per tutto il Terziario fu soggetta a prolungata erosione e solo alla fine di questo periodo e nel Quaternario fu interessata da una ingressione marina.

Nei dintorni della stazione affiora solo l'unità più antica: il *Calcarea di Bari* (C_c^{7-3}) costituito da una potente successione di strati di calcari in prevalenza detritici, generalmente a grana fine, spesso dolomitizzati. I calcari caratterizzano i livelli alti della sequenza, mentre dolomie e calcari dolomitici sono presenti nella parte inferiore e in quella media. Lo spessore osservato è all'incirca pari a 600 metri.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Tuttavia, per ipotizzare un modello plausibile, è possibile riferirsi al foglio 176 Barletta, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. E' quindi possibile ipotizzare una sequenza al di sotto della stazione composta da calcari detritici stratificati, che passano a calcari dolomiti e successivamente a dolomie massive. (C_c^{7-3}). Lo spessore lo si può ipotizzare non superiore ai 600 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea del suddetto modello litostratigrafico, secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, ricade nella classe II che comprende gli ammassi rocciosi di qualità buona (valore RMR da 61 a 80). Detto valore è puramente indicativo poiché se localmente aumenta il grado di fratturazione, la qualità dell'ammasso decade rapidamente. Al contrario, la qualità

dell'ammasso generalmente migliora con la profondità, poiché le discontinuità tendono a chiudersi per l'aumento del carico litostatico.